

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati o per i nonnoresi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo sull'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Te-

lioni (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 APRILE.

Oggi nulla di nuovo sulla crisi ministeriale francese. I giornali non fanno che ritornare sulle voci già corse, introducendo soltanto qualche variante nel nome dei futuri ministri, ai quali si aggiunge il Chevran, in luogo di Chevallier de Ville On', del cui ritiro probabile abbiamo fatto cenno altra volta, ritenendosi esso poco atto a condur bene la campagna plebiscitaria. Il governo difatti non se ne starà, durante l'esperimento, con le mani alla cintola, e farà del suo meglio che contrapporre l'influenza e la propaganda dei partiti che gli sono contrarii. Il corrispondente parigino dell' *Opinione* dice anzi che nel Corpo Legislativo ci sarebbe una proposta in forza della quale i deputati del partito governativo andrebbero a farsi promotori del plebiscito nei rispettivi dipartimenti. Quello che il Governo teme di più si è l'astensione, alla quale non si mancherebbe di dare un significato ostile alla proposta governativa. Intanto il Senato continua ad occuparsi del Senatus-consulto e la sua Commissione ha già conferito più volte col ministero per sottoporgli le modificazioni apportate al progetto, modificazioni che sono, più che altro, di semplice firma. La formula del plebiscito sarà l'oggetto d'un articolo a parte del Senatus-consulto, e pare definitivamente stabilito nei termini che abbiamo indicati nel diario di ieri, tranne che dalla *Presse* di Parigi. Forse prima di pubblicare il giornale riceveremo l'annuncio che la Commissione senatoriale ha presentato la sua relazione, dacché la sua presentazione era attesa fino da ieri.

Contrariamente alle previsioni della *Riforma* di Pest, la quale diceva che l'operatore Francesco Giuseppe si sarebbe limitato soltanto a fare alcune concessioni alle varie nazionalità cisleitane, rinunciando definitivamente alle elezioni dirette avverse da tutte le Diete, l'imperatore è invece disposto ad entrare in una via di riforma più completa e più radicale. Il *Tuglatt* d'effetti, confermando la notizia della *Presse* viennese, assegna che l'imperatore si è associato all'idea di costituire il ministero in via provvisoria, affidando ad es. l'incarico di proporre i mezzi per ottenere una conciliazione completa, e aspettando di rassodarlo e completarlo dopo l'esito delle nuove elezioni. Il programma ministeriale la cui pubblicazione è imminente, nei circoli vienesi meglio informati si dice che debba racchiudere principalmente i punti seguenti: L'azione del ministero principierà collo scioglimento del Consiglio dell'impero e di tutte le Diete. Si decreterebbero contemporaneamente le nuove elezioni delle Diete, le quali sarebbero invitate ad inviare i loro deputati al Consiglio dell'impero. Alla nuova Camera dei deputati si faranno due proposte, quella della revisione della costituzione, e l'altra relativa alla riforma elettorale su la base delle elezioni dirette. In quanto alla revisione dello statuto il Consiglio dell'impero sarebbe reso del tutto indipendente dalle Diete mediante le elezioni dirette. Pella perdita che le Diete soffrirebbero in tale guisa in linea politica, esse sarebbero indennizzate col l'allargamento della loro sfera d'azione amministrativa. Nella cerchia delle attribuzioni del Reichsrath sarebbero le imposte, le finanze, il commercio

e la guerra. Non tarderemo a vedere se i fatti confermeranno queste notizie.

Il Biennale è ripartito nuovamente da Parigi per Roma, ma il telegrafo non ci ha riferito se e quali istruzioni abbiano portato con sé relativamente al Concilio Ecumenico. Quest'ultimo intanto continua nella deplorabile via nella quale fu trascinato fino d'approprio della setta gesuitica. Una corrispondenza romana ci apprende che intorno allo schema della infallibilità l'opposizione è talmente accresciuta nel Papa e ne' suoi più zelanti partigiani, che si vorrà probabilmente intervertire l'ordine della discussione per far sì che, non appena dopo le vacanze pasquali, si possa affrontare quel delicato argomento. Il contegno della Curia a tal riguardo sembra essersi fatto più risoluto che non fosse negli ultimi giorni, tocchè si farebbe dipendere, per quanto si afferma anche in Roma, dal ritorno del Biennale al suo posto e dalla certezza ormai acquisita che il Governo ioperale non insisterà più per avere un ambasciatore speciale ai Concili, ma si accontenterà invece di formolare nella via diplomatica ordinaria riserve e proteste.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 11 aprile

Oggi abbiamo avuto alla Camera un'episodio, che ha rotto la monotonia delle discussioni dei giorni passati. Essendo proposto l'esercizio del bilancio provvisorio per il mese di maggio, il Ferrai ne fece l'occasione per fare un'altra volta il suo discorso solito, nel quale suole rammentare il federalismo, il piemontesimo, l'unità, i dieci Stati disgraziatamente soppressi per farla ecc. Egli cominciò dal citare sé stesso e quanto aveva scritto alcuni anni prima del 1848 contro i cospiratori di qualunque genere, a proposito dei fatti di Pavia e di altre simili cospirazioni e violenze contro la volontà nazionale e la libertà. Il discorso del Ferrai diede occasione al presidente del Consiglio dei ministri di dire qualche forte parola anch'egli contro questi violenti. Egli fece eco giustamente alle parole del Ferrai, il quale non comprende come avendo la tribuna, la stampa e mille modi di far accettare le proprie idee, ci sieno ancora di coloro che cospirano a' segreti come tutti i nemici della libertà. Non accettò però il Lanza quanto fu detto dal Ferrai circa al sistema unitario, al Parlamento ed al Governo, quasi fosse loro la colpa delle cospirazioni. Il Piselli disse alcune eloquenti parole per esprimere il sostentamento della Camera e del paese, che non è federalista e che fece e sarebbe pronto a fare ogni genere di sacrificio per l'unità nazionale e la libertà, ed espresse vivamente l'indugazione a tutti comunque contro i cospiratori e violenti, i quali in gran parte appa tengono a tutt'altra classe di persone che agli amici di maggiori libertà. D'effetti ci sono i neri, i legittimi, gli avventurieri d'ogni specie che indossano l'abito del repubblicano. Il Piselli domandò a nome del Parlamento al Governo che usi ogni severità contro tali attentati e che punisca altrettante le quattro autorità civili e militari, che non facesse, o facesse mollemente il loro dovere. Il plauso generale accolse queste parole, le quali esprimevano così bene il sentimento della Camera e del paese,

il quale è stanco di siffatte sotterranee agitazioni. Ma il bello, il comico della cosa, viene adesso. Il capo della nuova sinistra aveva chiesto la parola; e tutti aspettavano che cosa fosse per dire il Billia; il quale fino dalle prime disse di prendere la parola a favore degli assenti, che è quanto dire di coloro che proditorialmente attaccarono la caserma di Pavia e minacciarono di fare altrettanto a Pisa, a Firenze ed altrove. Poi soggiunse che quello era il primo sangue sparso per libertà. Figuratevi quale tempesta destarono sull'aula parole in un'assemblea, nella quale ci sono tanti, che in tutte le lotte per la libertà nazionale sparsero il loro sangue. Era cosa che si prestava al comico, e dopo tutti lo dissero che siffatte parole dovevano essere accolte con una risata. Ma la spaccata fu di tanta sorpresa a tutti, che lo sdegno irruppe da tutte le anime, e le proteste si levarono da tutte le parti, e più da quei banchi dove spassigliavano quelli che combatterono nel 1848 a Venezia, a Roma e sotto Verona, e poi nel 1859, nel 1860 e nel 1866.

Allora il Billia spiegò col dire, che aveva inteso parlare di la Repubblica. E qui nuovi relami contro il difensore dei cospiratori che nel segreto attaccarono per abbattere lo Statuto e le leggi datei dalla Nazione. Disse che era lui, il Billia, che rappresentava il paese; nel quale non c'erano che i malcontenti e gli apatici, e che i suoi rappresentanti, quelli che giurarono lo Statuto come lui, non erano che la forza, che si appoggiava all'esercito.

Il Nicotera non poté tenere più duro e disse alcune forti parole a difesa prima di coloro che, come lui cospirarono e combatterono contro il despotismo, e che ora hanno la tribuna e la stampa per riformare la causa della libertà. Quel giorno in cui gli si Nicotera, non acconsentisse più di attenersi allo Statuto ed alle leggi, uscirebbe dal Parlamento.

Come vedete, il colpo era audato diritto al nostro Gambetta, tanto diverso da quel di Parigi, il quale forse si sarà accorto che i cospiratori contro il despotismo, come il Nicotera, non sono disposti a cospirare contro la libertà, contro lo Statuto e contro le leggi fatte dai rappresentanti della Nazione.

Questo episodio ha distrutto di un colpo la giovane sinistra, e l'autore suo compiuttiero, del quale molti vollero fare onore ad Uline, ma che, come d'ipotesi alla Camera, è figlio di Corte Oion. *Cuique suum*. Il Fratti lo ebbe molte volte a candidato, ma non lo fece deputato. La sinistra, meno forse il Sonzogno, fu mirabilmente concorde a dolersi che il patrocinio di uno dei migliori colleghi avesse portato alla Camera questo Gambetta *manque*. La sinistra protestò più forte di tutti; ma dopo se ne rise da tutti. E qui sono finite le glorie del nuovo partito nella Camera.

Il bilancio provvisorio venne votato a grande maggioranza, ed anche la legge per l'abolizione dei vincoli feudali nel Veneto fu votata da 197 favorevoli con 2 contrari e 2 astenuti.

Ecco dunque finita bene una quistione, la quale teneva da tanto tempo in sospeso tanti interessi, massimamente nel nostro Friuli. Non vi fa discussione; ed era inutile dopo quella lumina a che vi fu nel Senato, dove il Poggi, il Cesari, il Lanza e segnatamente il guardasigilli Ratti tanto si distinsero. Dobbiamo grazie a tutti questi, ai deputati veneti in generale, ed al Pasquale in particolare, al Rattisti ecc. Forse questa legge riceverà tantosto la

sanzione reale e non tarderà a pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Appena fu votata, alcuni deputati telegrafarono la notizia al sindaco di Udine.

Domenica continua la discussione della Camera; ma dubito che essa sia in numero. Durante le vacanze i deputati avranno di che riflettere sulla questione dei provvedimenti del pareggio. Intanto le quattro Commissioni lavoreranno. Esse potranno correggere, mutare, completare; ma avranno anche l'obbligo di sostituire in quello in cui mutassero. Speriamo ai primi di maggio di avere una discussione solenne.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Diritto*:

Tutti conoscono le vive discussioni a cui ha dato luogo nella stampa e nel Parlamento la misura presa dagli onorevoli Cordova e De Sanctis, colla quale l'istituzione tecnica venne ripartita fra i due ministeri quello della pubblica istruzione, per le scuole tecniche, e quello del ministero d'industria, agricoltura e commercio per gli istituti tecnici.

Ora veniamo informati che gli onorevoli Correnti e Castagnola volendo risolvere l'agitata questione, hanno nominato una Commissione, con l'incarico di studiarla e di proporre quei provvedimenti che l'interesse dell'istruzione tecnica richiede, esaminando soprattutto i modi più accenni per la coordinazione degli insegnamenti tecnici e professionali.

La Commissione è composta di uomini competenti; sono gli onorevoli Boccardo, Bonghi, D'Amico, Luzzati, Messedaglia, Padula, Tenca. La relazione deve essere presentata entro un mese.

— Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*:

Continuano a correre voci di prossime modificazioni ministeriali. Sono però assolutamente prive di fondamento le notizie pubblicate da qualche corrispondente di giornali milanesi che i ministri abbiano già date le loro dimissioni. A chi si spera di far bere codeste panzane? Io non voglio giurare che qualche tentativo non si stia facendo per ricordare nel gabinetto qualcuno degli uomini che facevano parte dell'amministrazione precedente, ma finora non sono che progetti, i quali difficilmente otterranno il desiderato effetto. Per ora nessun mutamento è deciso e i ministri rimangono tutti al proprio posto.

Del resto, queste modificazioni non potrebbero aver luogo se non quando fosse meglio assicurata la sorte del progetto *omnibus*, giacchè l'esperienza insegnava che nessuno vuol contribuire a puntellare un gabinetto in pericolo.

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. delle Marche*:

Io alcuni circoli della nostra aristocrazia si dice da qualche giorno che il principe Piero Bonaparte, il quale avrà facilmente l'invito di abbandonare la Francia, possa venire in Roma e fissare la sua dimora sul Colle Palatino nel palazzo dei Cesari. Questo luogo è presentemente proprietà dell'imperatore Napoleone III, il quale lo metterebbe a disposizione del suo imperiale cugino, se da questi si volesse accettare la sua parentale offerta.

Nelle prime pagine di essa Relazione sono esplosi i canoni del Comitato per fondare sulla spiaggia del Lido l'Ospizio marino, e notati i nomi de' più zelanti promotori ed aiutatori. Sussigono osservazioni generali mediche sulle speciali malattie, a cui la cura de' bagni marini recò giovamento. Poi una tabella indicante i nomi de' fanciulli e delle fanciulle guariti mediante i bagni, con analisi delle forme morbose della loro costituzione fisica e con determinazione del tempo della cura. Finalmente la Relazione contiene i Rendiconti amministrativi e la lista dei sottoscrutatori per l'istituzione dei bagni marini gratuiti per i poveri scrofosi, in capo alla quale leggiamo il nome del comm. Torelli Senatore del Regno e Prefetto di Venezia.

Tutti questi elementi sono di conforto; ed anzidio il Fratti saprà giovarsi quest'anno di tale beneficio. Noi raccomandiamo intanto che si provveda per tempo, e speriamo che qualche altro Medico udinese animoso si porrà a seguire l'esempio di zelo, che nel passato anno, ne dava il compianto dott. Giambattista Marzuttini. Senza entusiasmo non si caldeggi mai nessuna causa, né dalle parole si ottengono per effetto fatti lodevoli.

G.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

I.

Una Relazione dell'avv. Giovanni Tomasoni sull'anagrafe di Padova.

Per un lavoro cui mi sono accinto riguardo la statistica comunale ricevendo dati e notizie, ebbi occasione d'aver sot' occhio parecchie pubblicazioni recenti di alcuni tra i principali Comuni del Veneto. E in siffatti occasione m'accaiai di leggere una Relazione sull'anagrafe attuata lo scorso anno nel Comune di Padova, ch'è scritta da un Fratello, il quale da molti anni vive in quella ditta città. È questo l'avvocato Giovanni Tomasoni, assessore municipale, il cui nome più volte venne ricordato trattandosi in pubbliche adunanze delle elezioni politiche.

Letta la Relazione del Tomasoni e prese in esame le anseste tabelline, conclusi essere ottime il metodo da lui seguito per costituire una buona anagrafe, utilissime le indagini economiche e civili che ricavare si possono dal suo paziente ed assennato lavoro.

E in particolare modo mi piacquero i raffronti

istituiti dall'Autore tra le condizioni del Municipio di Padova in altri tempi e le condizioni presenti di esso, come anche i raffronti tra i metodi tenuti da altri Municipi italiani per compilare una anagrafe rispetto agli scopi della Legge.

D'effetti fu detto e ridesto che il funimento della pubblica prosperità trovasi nel buono organamento del Comune. E i Comuni del Veneto, venuti a parte della vita italiana, dovevano secondo una nuova e più liberali Leggi, modificarsi; e di più alesso si pensando ad consentire loro altri diritti germoglianti dal concetto della libertà e dell'autonomia. Da que se, per l'avvenuto pothico mutamento, conveniva che ciascheduno Comune fosse stato fatto profondamente nelle sue condizioni tutte, codesto studio vien p'opportuno rendere oggi, dacchè trattasi di amparare l'attività giuridica.

Mi lo studio di un solo Comune, e sia pure unicamente l'anagrafe, richiede, in chi lo imprende, grave lavoro e sacrificio di molto tempo, oltre quelle nozioni ed avvedutezze, senza cui la statistica poco gioverebbe per la pratica amministrativa. E siccome nella Relazione del Tomasoni tali qualità riscontransi, co' Egli merita bene una parola di lode.

E il lavoro di Lui lo mi permetto additare alla nostra onorevole Giunta municipale, ed in ispecialità all'assessore Counte Cav. Antonino di Prampero, che sta occupandosi di siffatto argomento per il nostro Comune. Difatti, se lo scambio d'idee tra

coloro, i quali attendono ad un dato ramo di studio, torna a tutti vantaggioso; gradita cosa riesce l'osservare come questo scambio di aiuti intellettuali avvenga tra vicini e tra città sorelle. E se a Padova un Friulano per gratuità d'ospitalità cortese consacra il proprio ingegno e le sue fatiche a servizio di quel Comune, ai Comuni del Friuli spetta lo profitare di queste fatiche, qualora sieno in grado di avere una applicazione più estensiva.

E questo appunto il caso della Relazione dell'avvocato Tomasoni; per il che ho desiderato che fosse nota a più di tutte le Giunte municipali friulane, le quali imprendessero una nuova anagrafe.

G.

II.

L'Ospizio marino Veneto e i bagni di mare al lido di Venezia per i poveri scrofosi nell'estate 1869. Relazione storica, medica, amministrativa. — Venezia 1870.

Anche quest'anno riceveremo la Relazione del Comitato promotore degli Ospizi marini in Venezia, e vi troviamo (correndola) i progressi di un'opera alt'umanità cotanto giovevole. Per il che siamo in obbligo di esternare a que' cittadini benemeriti la nostra parte di riconoscenza.

ferta. Questa voce è fondata sopra alcune lettere particolari provenienti da Parigi ad un alto patriarca romano. Siccome questo patrizio è uno dei più caldi partigiani del legittimismo, così credo conveniente di darvi questa notizia colo dovute riserve, potendo la medesima essere inventata a bala-posta per iscredere e porre più odio che mai l'uomo della Senna.

ESTERO

Francia. Scrive la Liberté:

La questione dell'amnistia torna di nuovo sul tappeto. Essa andrà di pari passo col risultato del voto sul plebiscito e sarà il prologo dell'era nuova della politica governativa.

Leggiamo nel Constitutionnel:

Si assicura che la Commissione del Senato-consulto abbia deciso che d'ora in avanti i plebisciti non potranno essere sottomessi al popolo se non previo l'accordo dei tre grandi poteri: Ministero, Senato e Corpo Legislativo.

Vuolsi che la nuova versione dell'articolo 2 della nuova Costituzione sia così concepita:

L'imperatore nomina e rimuove i ministri.

I ministri sono responsabili.

Germania. È noto che la Prussia, in forza del trattato del 1866 stipulato colla Baviera, voleva imporre a quest'ultima l'obbligo di riattare la fortezza di Landau e metterla in stato di difesa. È noto altresì che la domanda formulata dalla Commissione della Camera dei deputati di Monaco, incaricata di chiedere al Governo la radiazione di alcune piazze forti e segnatamente l'abbandono immediato di quella di Landau, venne respinta per due volte dal ministero Bray.

Oggi la Patrie, sulla sede dei suoi carteggi bavaresi, assicura che la domanda della Commissione citata venne adottata dal Consiglio dei ministri dopo una lunga deliberazione.

L'International crede di poter smentire la voce d'un prossimo convegno a Varsavia tra lo Czar e l'imperatore d'Austria, e l'incontro dello Czar stesso con Napoleone III in una delle città tedesche vicine alla frontiera francese.

Russia. Durano in Russia i sospetti di cospirazione. Ogni giorno la polizia procede a nuovi arresti d'individui accusati di far parte di una grande congiura socialista. Sui processi iniziati si mantiene il più scrupoloso silenzio, e un ordine del Governo vieta ai giornali di farne il menomo cenno.

Fra poco cominceranno a Czernow Selo i grandi esercizi a fuoco, ai quali assisterà lo Czar co' suoi figli. Poi, insieme all'imperatrice, si recherà ai bagni d'Enns e visiterà la Corte di Assia-Darmstadt: quindi è stabilito un viaggio per la Crimea e per Candiso.

Spagna. Telegrafano da Madrid alla Bullier:

Si comincia a conoscere i dettagli di ciò che avvenne nei dintorni di Barcellona. Gli insorti tentarono di erigere delle barricate nella città stessa, ma ne furono impediti dalla truppa che li disperse. In allora si ritirarono nei sobborghi, occupando Sanz, Gracia, El-Clet e Santandré de Palomar.

Le truppe assalirono e presero d'assalto Sanz e Santandré ove alcuni sediziosi rimasero uccisi. Altri insorti, fatti prigionieri, furono istantaneamente giudicati.

L'attacco degli altri punti deve aver luogo oggi, giacchè, come a Valenza il gen. Prim, volendo evitare lo spargimento del sangue, fece radunare delle forze imponenti allo scopo di costringere gli insorti a capitolare.

Sappiamo già per telegrafo che l'insurrezione è completamente domata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 14 aprile 1870.

N. 971 Venne disfida l'Impresa del passo sul Tagliamento tra Madrisio e Bolzano, rappresentata da Gnesutta Agostino, a sostituire una nuova barca di maggior grandezza della vecchia e della voluta solidità, a termini del contratto in corso, e ciò entro il perentorio termine di mesi 2 sotto la committitaria dell'esecuzione d'ufficio a tutto carico dell'Impresa stessa.

Ed essendo con deliberazione 21 marzo p. p. N. 567 stato ingiunto all'appaltatore dell'altro passo a Barca sul Tagliamento, tra Dignano e Spilimbergo, Marco Frare, di fare eseguire le necessarie riparazioni alla barca maggiore e di allontanare la Barca minore perché pericolosa e non suscettibile di ulteriori riparazioni; ed essendosi verificato che i lavori alla vecchia barca furono incominciati e saranno compiuti entro otto giorni, ed avendosi avuta l'assicurazione che la nuova Barca minore si trova di già in costruzione a Pinzano e che sarà compiuta entro il prossimo mese di maggio, come risulta dal verbale della visita superiore effettuata dall'Ufficio Tecnico Provinciale, venne invitato il

R. Commissariato Distrettuale ad attivare l'occorrente sorveglianza affinché le praticate disfide ottengano il contemplato effetto.

N. 860. Venne approvato il Bilancio 1870 della Pia Casa degli Esposti in Udine, e ritenuta la deficenza in L. 78.193.54, cui sarà fatto fronte col metodico suadido a carico della Provincia.

N. 892. Visto il P. V. 28 marzo p. p. esteso nell'Ufficio della R. Prefettura, col quale i signori Trezza cav. Lu gi ricevitore provinciale e Trezza Gaetano consuleggiatore a mezzo del comune loro procuratore sig. Pietro Valle assentirono a prorogare di uno o più anni il contratto 8 febbraio 1866 concernente il sessennale appalto della Ricevitoria Provinciale senza variazioni di obblighi, e salvo a favore dell'Amministrazione, dopo l'anno 1871, il patto della rescindibilità del contratto;

Poiché la R. Prefettura malgrado le osservazioni esposte dalla Deputazione 22 febbraio a. c. ha ritenuto imprescindibile assumere le dichiarazioni del Ricevitore Provinciale per la proroga dell'appalto, e conveniente nell'interesse della Pubblica Amministrazione declinare dagli esperimenti d'asta; la Deputazione Provinciale accettò il convegno su idemto a base dell'atto di continuazione dell'appalto.

N. 890. L'esattore delle Comuni d'1 distretto di S. Vito e li suoi fiduciosi accettarono di prorogare, senza variazioni di obblighi e diritti, uno o più anni, e salvo il patto di rescindibilità, il contratto d'appalto 3 maggio 1865;

Considerato che stante la precarietà della durata della proroga, e li nuovi cespiti di rendite, non facilmente esigibili, aggiunti alla scossa, non è sperabile ottenere dagli esperimenti d'asta un partito più vantaggioso;

La Deputazione Provinciale approvò la proroga, ritenuto che, in corso del citato contratto, non siano avvenute iscrizioni sopra i beni costituenti la cazione originaria.

N. 891. Anche l'esattore delle Comuni del distretto di S. Daniele aderì a prorogare il contratto 10 maggio 1865, sempreché il corrispettivo di esazione venga portato dalla cfa di L. 2.25 a quella del 3 per 0.0. Considerato che il premio convenuto coll'Esattore suddetto per il sessennio in corso è conveniente sotto ogni riguardo, la Deputazione deliberò di respingere la domanda di aumento, e di invitare l'Esattore a presentarsi alla R. Prefettura per dichiarare se accetti la proroga per il corrispettivo attualmente in corso, con avvertenza che in caso negativo si provvederà per un nuovo appalto.

N. 972 La Deputazione Provinciale in armonia alle precedenti sue deliberazioni statui di vendere al sig. Conti Luigi il materiale di legno che serviva ad uso di coro nell'ex Convento di S. Chiara (ora Collegio Uccellis) per l'offerto prezzo di L. 320.— da versarsi in Cassa Provinciale all'atto della consegna del materiale stesso.

N. 938. Venne effettuato il cambio delle N. 47 Obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto di proprietà della Provincia del collettivo valor nominale di L. 12.700.—, in sei titoli del Consolidato italiano al 5 per 0.0 danti l'annua complessiva rendita di L. 545.— ed un assegno provvisorio di L. 3.68 con godimento da 1 gennaio 1870, nonché un Buono di L. 208.48 a saldo interessi a tutto dicembre 1869.

N. 944. Venne disposto il pagamento di lire 13.066.67 a favore della R. Tesoreria, quale metà importo della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno 1868 per il personale insegnante del R. Istituto Tecnico.

N. 943. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione del R. Istituto Tecnico locale per l'acquisto del materiale scientifico effettuato durante il 1° trimestre a. c.; e venne disposto a favore della stessa Direzione il pagamento di L. 1.625.— per l'acquisto del materiale stesso occorribile nel 2° trimestre a. cor.

N. 949. A rappresentare la Provincia nella adunanza degli azionisti della Società Enologica del Friuli, indetta nel giorno 23 corr., all'oggetto di discutere e deliberare sullo Statuto da adottarsi, la Deputazione Provinciale, nella odierba seduta, del-gò il Deputato Provinciale sig. Malinense dott. Andre.

N. 947. La Deputazione accettò l'invito che le venne fatto dal sig. Sindaco di Cividale di intervenire alla apertura del 3° Tiro a segno provinciale che avrà luogo in quel capoluogo distrettuale nel giorno 18 corrente, e col proprio Presidente d'legge a rappresentarla il Deputato provinciale sig. Fribis dott. Battista, ed il Deputato supplente sig. Brandis nob. Nicolò.

N. 942. Venne disposta l'emissione di un Mandato di L. 757.13 a favore del tipografo sig. Fornis Angelo, a pagamento di carta, stampa ed altri oggetti di cancelleria somministrati all'ufficio della Deputazione Provinciale d'ante il 1° trim. a. c.

N. 930. Venne approvato il collaudo della fornitura della ghisa somministrata dall'Impresa Laurenti Leonardo, rappresentata da Valentino Melocco, per la manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia durante l'anno 1869.

Il corrispettivo giusta il contr. ascende a L. 5750.— la liquidazione porta la spesa di > 5197.43

Per cui si ottenne un risparmio di L. 552.57 Dalla somma liquidata venne dedotto l'accounto corrisposto in L. 2875.— e si è proceduto all'emi-

ssione del Mandato di saldo per le rimanenti L. 2322.43. N. 968. Venne emesso un Mandato di L. 8000.— a favore del sig. Zanelli prof. Antonio, Presidente della Commissione già eletta col'incarico di effettuare l'acquisto di un conveniente numero di tori per miglioramento della razza bovina, compreso in detta somma anche il dispendio inerente alla spedizione.

N. 948. Venne approvato il collaudo della manutenzione del tronco di strada da S. Giorgio a Porto

Nigaro riservabile all'anno 1869, e venne autorizzato il pagamento del canone liquidato a favore dell'Ufficio Provinciale Jatri Giovanini in L. 701.20 in luogo delle contrattate somma di L. 830.63.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 eff., dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 21 in affari di tutta d' i Comuni; N. 4 in oggetti interessanti le Orie Pie; N. 4 in oggetti di contenzioso amministrativo; e N. 3 in oggetti di operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale

Motti.

Il Segretario Capo
Merlo.

Collegio-Convitto Maschile

Il sottoscritto notifica, che, colla cooperazione di abili ed approvati insegnanti, aprirà nel suo Istituto un corso di ripetizione in tutte le materie che si studiano nella Scuola Tecnica. — Le lezioni incomincieranno il 1° del p. v. Maggio. — La tassa annuale viene fissata in L. 10. — L'orario sarà compilato in modo conveniente ai riguardi didattici ed igienici. — N. 116. L'idea che venga apprezzata ed utilizzata la sua proposta si s-gua.

Udine. Via Rauscedo.

D. Giuseppe Ganzini.

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA Comitato Medico del Friuli

I signori Soci sono invitati alla seduta generale che avrà luogo nel giorno di Sabato 30 corrente alle ore 12 m. precise nell'Ospitale Civile di Udine.

Ordine del giorno

1. Lettura del protocollo della Seduta antecedente.
2. Nomina d.1 Presidente e del Cassiere in sostituzione ai defunti Dr. Marzutti e farmacista Fabris.
3. Comunicazione del Dr. Mucelli sulla pellagra e proposte di nuovi studi sulla stessa.
4. Interessi di Comitato — Pensioni dei Medici Comunali — Condotte mediche — Tariffa delle visite ecc. ecc.

I Vice Presidenti
Dr. Liani, Dr. Romano

Il Segretario
Dr. Joppi.

Banca del popolo

Dividendi.

Il Dividendo per l'anno 1869 è fissato al 600 annuo, e cioè in ragione di lire 3 per ogni azione saldata a tutto dicembre 1868, lire 2,75 per ogni azione saldata a tutto marzo 1869, lire 4,50 per ogni azione saldata a tutto giugno, e lire 0,75 per ogni azione saldata a tutto settembre p. p. senza nessuna specie di ritenuta.

Si ricorda a quegli azionisti che non hanno ancora ricevuto il dividendo del 1868, che questo viene pagato in ragione dell'8 per 0.0 annuo, sempre senza alcuna specie di ritratta.

Il pagamento del dividendo sarà assolutamente rifiutato agli azionisti che hanno pendenze illiquidate passive colla Banca, e di essi sarà esposto l'elenco nel locale di questo ufficio.

Udine, 12 aprile 1870

Il D. rettore
L. Ramer.

Un buon medico condotto. Siamo pregati ad inserire il seguente cenno:

Valentino Motti trasse i natali in Udine alli 14 luglio 1836. Figlio di ottimi genitori, dopo percorse le prime elementari, entrò nel patro Ginnasio-Liceo dove attese regolarmente agli studii con buona riuscita, e soddisfacente sempre ai suoi Maestri. Nel novembre 1854 passava a studiare Medicina nella Università di Padova. Povero di mezzi di fortuna, se non condusse una vita fra gli stenti, la conlasse per forza fra le privazioni. Contento ciò uallamente, attendeva ai suoi studii universitari con tutto l'amore per l'arte cui si dedicava, pensando a quanto bene un giorno avrebbe fatto alla umanità soffrente.

Ottenuto il 29 nov. 1861 il diploma di Chirurgo ed ostetrico, avendo nel 1860 ottenuto la Lurea in Medicina, al 15 gennaio 1862 viene spedito a Pasian-Schiavonesco quale Medico-Chirurgo interno. — Lo zelo, la capacità, l'attività, le amorse e sagge sue premure verso tutti gli ammalati e specialmente i poveri, gli cattivaron l'approvazione di tutte le autorità e della intera popolazione. — Fin da questa epoca il Comune le trovavasi bersagliato da varie malattie, quali Malaria, Malaria, Vaiuolo ecc. ed il Motti seppe sempre a dovere dimostrare come fosse pieno di abilità quando si trattava di soccorrere la soffrente umanità.

Per i prestati servigi, soddisfatto il Comune di Pasian-Schiavonesco, lo vuole suo Medico-Chirurgo stabile, e nella tornata di quel Consiglio Comunale del 19 febbraio 1863 viene nominato tale. Il Comune per riconoscere vienpiù a continuare nel suo saggio operato, e per dargli una provvista maggiore della sua piena soddisfazione e sentita gratitudine, addi 10 settembre 1864, gli rilascia un'ampio onorifico cerificato. Anche la Deputazione Provinciale nel settembre stesso volendo manifestare al dott. Motti la sua approvazione pelle assidue e intelligenti cure prestate in dominio di Eusebio la M. iore e Tifoides, di concerto col Medico Provinciale gli esterna la piena soddisfazione. B. r. s. g. h. o. il Motti da ripetute E. idem che dominarono in quel Comune, pur a lungo continuato, sudando per

acquistar a sò e alla compagnia arata una vita più comoda al possibile, il peculio non bastava, dal Consiglio Comunale di Pasian-Schiavonesco ottiene un giusta rimunerazione, sancita dal voto della D. putazione Provinciale.

Indosso, laborioso, adempiente sino allo scrupolo il suo dovere nel Comune dove conlato, il Motti per singolare filantropia vuol maggiori salutari, e vuol correre ovunque l'egra umanità il domanda. Il Comune limitrofo di L. stizza, ma ricando di Medico, chiama il Motti, e là, oltrechè qual Medico, è benemerito per la parte chirurgica ed ostetrica. Lascia desiderio di sò anche in questo Comune, come lo attesta quel Municipio.

E il Municipio di P. s. S. si riconosce conoscendo sempre più i meriti del Motti, e questi in tutto il loro valore apprezzando, motu proprio nella tanta di quel Consiglio Comunale 20 novembre 1867 aumenta l'onorario di L. 150.

Il Comune di Pasian-Schiavonesco, da questi anni in qua bersagliato da ore innumere di malattie epidemiche quali Malaria, Tifoide, Vaiuolo, Angine Difterica ecc., lo fu anche, e più specialmente nella estate del decorso anno 1869. Il Motti colla sua attività, col suo studio, con le cognizioni riporta vittoria. Si sacrifica giorno e notte al letto del malato, si priva di tutti i comodi della vita; ma vuol confortare l'egra umanità. Diffatti in questa ultima forte epidemia, cinque soltanto perirono. Di tali circostanze speciale venne fatta anche menzione nel Giornale di Udine 1869 N. 164. E il Municipio rilasciava al Motti ampio onorifico Certificato.

missione di civilizzare le popolazioni della Croazia, ancora abbastanza incerte. Ai Croati si è fatta una riputazione di barbarie assai esagerata; ma non di meno è vero che Agram non è né Vienna, né Pest, e che sotto questo popolo si scorge ancora l'orda. Monsignor Strossmayer aggregò intorno a sé tutte le forze vive della nazione. Le sue immense rendite servirono a fondare istituzioni di istruzione popolare e di alto insegnamento. D'ind per esempio 100,000 florini per fondare l'università di Agram; cominciò col proprio denaro la biblioteca accademica. Egli fa costruire a sue spese chiese ed ospedali. Ha cinquantacinque anni, e di qualche tempo gianca una parte politica importante nella sua patria. Egli è una potenza ad Agram, coltiva quale si conta a Pest ed a Vienna; il popolo lo circonda di una specie di venerazione, i grandi ricercano i suoi consigli e brugano la sua amicizia. Lo chiamano il Menestrello croato.»

Pio IX vuol abdicare? Il corrispondente romano della *Algemeiner Zeitung* accenna ad un'assai interessante circostanza, di cui lasciamo a lui la responsabilità.

Pio IX avrebbe in pensiero di rinunciare alla tiara, affine di scegliersi un successore a fatto alla attuali circostanze, d'insediarlo e di proteggerlo con tutto il suo prestigio personale. Si pensa a Roma che i mezzi di potenza del papato dipendono moltissimo da Pio IX, e si teme che quello venga trascinato con lui nella tomba. Perciò tutti coloro che hanno interesse alla durata dell'attuale sistema, si sforzano di far sì che l'insinuazione di Pio IX gli sopravviva. Soltanto egli potrebbe tramandare al suo successore i legami personali che lo uniscono alla Francia, e assicurare la scelta di un successore in senso geraritico.

Statistica. La *Gazzetta di Vienna* pubblica i risultati finora conosciuti del censimento della popolazione del 31 dicembre 1869. Ne togliamo i seguenti dati concernenti Trieste, Gorizia, Gradisca e l'Istria:

Luogo	Abitanti	Aumento
Trieste e suo terr.	1857 104.707	1869 120.050
Gorizia	13.297	16.823
Cherso	7.367	8.095
Castelnuovo	6.363	7.423
Dignano	4.517	6.405
Ciribina	5.403	5.862
Cormons	4.628	4.680
		52 4.12

Teatro Sociale. Questa sera, ultima recita della stagione, la drammatica Compagnia Diligenti e Calloud esibirà *Miss Merton Comordia* in 3 atti dei signori Nus e Beut. Farà seguito lo scherzo-comico in un atto di L. Pionier, *Come finirà?*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 13 marzo a tenore del quale, l'insegnamento della medicina legale sarà dato agli studenti di giurisprudenza con un corso speciale di lezioni, il quale sia ordinato secondo lo scopo particolare cui deve, per questa parte, mirare l'istruzione degli studenti medesimi. Al programma di questo insegnamento saranno, per lo stesso scopo, aggiunte alcune nozioni d'igiene pubblica.

Gli studenti di giurisprudenza dovranno anche per l'insegnamento svolto, sostenere un esame che durerà la metà del tempo prescritto per gli altri esami speciali.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale andrà in esecuzione nell'anno scolastico 1870-71.

2. Un R. decreto del 15 febbraio con il quale è approvato l'unto regolamento per la custodia, difesa e guardia dei fiumi e torrenti compresi nella prima e seconda categoria d'le opere idrauliche.

4. Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Osservatore Triestino* reca questi dispacci particolari:

Venice, 12 aprile. Il foglio serale della *N. Fr. Presse* riferisce: Il D. G. K. ricevetti, oggi un autografo imperiale, con cui è accettata la sua dimissione e gli viene conferita la dignità di consigliere intimo.

Londra, 12 aprile. Secondo il bilancio presentato al Parlamento, le entrate dell'anno scorso superarono considerevolmente le previsioni, mentre le spese presentarono un notevole risparmio. Il preventivo di quest'anno offre un rilevante avanzo. Il cancelliere delle Scezzere propone di abolire l'imposta sulle carte da gioco e quelle sulla fabbricazione della carta e sugli oggetti d'oro e d'argento lavorati, come pure di ribassare d'un penny l'imposta sulla rendita, di ridurre il porto per i giornali in Irlanda a mezzo penny, di ribassare del 40% l'imposta sulle sue le feste, e d'una metà il dazio d'importazione sullo zucchero; inoltre di parificare le cambiali dell'estero e quelle dell'interno riguardo alla tassa di bollo. La Camera dei Comuni approvò immediatamente la riduzione del dazio sullo zucchero.

Madrid, 11 aprile. La presa di Gracias presso Barcellona avvenne soltanto dopo un accanito com-

battimento. Le truppe s'impresero di molti fucili e cartucce, e presero d'assalto le barricate valendosi dell'artiglieria. L'insurrezione aveva un carattere puramente socialista, e la leva militare era soltanto un pretesto.

Costantinopoli, 11 aprile. La Porta approvò il progetto di riforma giudiziaria per l'Egitto, la quale corrisponde in massima al progetto accettato dalla commissione internazionale. (G. di Tr.)

— I giornali di Trieste parlano di gravi disordini avvenuti a Capodistria di tre eccitamenti franceschi. Ora peraltro la tranquillità è ristabilita, essendosi da Trieste spedito un rinforzo alla guarnigione di Capodistria.

— Il *Piccolo di Napoli* dichiara priva di fondamento la voce d'un prossimo ritorno del Re in quella città.

— A Carrara i carabinieri avendo arrestato uno schiavazzatore, i compagni volevano liberarlo. Seguirono i carabinieri sino alla caserma e cercarono di penetrarvi. Gittarono sassi e spararono pistole; i carabinieri assaltati, fecero fuoco. Si ebbero un morto ed otto o nove feriti; anche un carabiniere ed una guardia di sicurezza pubblica rimasero feriti.

D. Pisa furono tosto spediti a Carrara due compagnie di fanteria, ma l'ordine era già interamente ristabilito.

Finora non abbiamo ricevuto ragguagli particolari di questo scontro.

— Leggesi nell'*Italia*: « La Commissione parlamentare detta dei Quattordici si è unita questa mattina; essa ha approvato quattro dei più importanti progetti del signor Sella. »

— Lo stesso giornale annuncia che S. M. il Re è partito da Firenze per Torino con una corsa speciale. Era accompagnato dai signori de Sonnaz, de Caviglione, Nisi, de Castellengo, Adami e Agosto e da quattro ufficiali di ordinanza.

Il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici erano alla Stazione per salutare S. M. alla sua partenza.

— Riferiamo con tutte le riserve la seguente Nota della *Gazzetta d'Italia*:

Corre voce che sia imminente una modifica ministeriale.

Si parla del ritiro dell'on. Lanza, Visconti, Rueli e Govone.

Più fondata finora è però la voce che attribuisce all'on. Visconti la volontà già espressa di abbandonare il portafoglio degli esteri.

Si dicevano aperte pratiche cogli onor. Minghetti e Pisanello.

Quello poi ch'è fuor di dubbio è che al ritorno de' deputati dalle vacanze troveranno qualche ministro nuovo sul banco ministeriale.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 aprile

Il Comitato non tenne seduta non trovandosi in numero.

In seduta pubblica, Correnti presenta il progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria.

Imprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Macchi fa speciale e viva istanza perché il governo e il Parlamento provvedano per l'insorgimento obbligatorio, ne sostiene la necessità ed espone le domande di vari corpi.

Cairoli propone questioni e proposte di massima, riguardo a questo bilancio e che siano rinviate alla discussione della legge su quest'argomento che è compresa nei provvedimenti finanziari, non potendo questi giorni la Camera occuparsi abbastanza gravemente degli importanti argomenti che sarebbero da trattare.

Delzio e Botti fanno considerazioni, appunti ed istanze su varie materie di quel bilancio.

Cairoli, dopo le osservazioni di alcuni deputati, ritira la sua proposta.

Si discute sul capitolo 2 relativo al Consiglio superiore ragionandosi sulla galatea del decreto che lo ricompose e della sua costituzione.

Parlano ovvero fanno proposte Ferrari, Messedaglia, relatore, Correnti, Oliva, Bonghi, Berti e Ranalli, P. S. Manini e Cortese.

Si approva la proposta di Cortese in cui prende atto della dichiarazione del ministro di presentare un progetto sulla costituzione definitiva del Consiglio.

Savio presenta la relazione sulla valutazione dello Stock dei tabacchi a tutto dicembre 1868.

Menaggio, 12. Eleto Cantoni con voti 270.

Bajona, 12. A cui capi carlisti sono entrati in Spagna. Credesi un prossimo movimento carlista in alcune provincie.

Parigi 12. Corpo Legislativo. Ferry interroga circa la sospensione del corso della scuola di medicina.

S. gris difende le misure prese, e dice che i tumulti ricomincassero la Scuola verrebbe licenziata.

Gambetta propone un progetto circa lo stabilire il periodo per plebiscito, domandandone l'urgenza.

Olivier lo respinge.

La Camera ne respinge l'urgenza con 170 voti contro 57.

Olivier dice che proporrà domani alla Camera di aggiornarsi giovedì fino a che sia terminato il plebiscito che avrà luogo il 10 ed 8 maggio.

Ferry dice che interrogherà domani sul complotto.

Olivier dichiara che non risponderà.

Senato. Dev'essere presentato il rapporto sul Senatus-consulto al quale propongono le diverse modificazioni già segnalate. La discussione è fissata a giovedì.

Parigi 12. La dimissione di Daru è sempre probabile. Tuttavia oggi assistette alla seduta della Camera dal banco dei ministri.

Andelarre recossi oggi alle Tuilleries, ma nulla ha potuto ottenere dall'Imperatore circa la questione del plebiscito.

Parigi 12. La crisi ministeriale non è ancora risolta. Continuano le pratiche attuali Daru rimanga al ministero.

Lo sciopero di Fourchambault continua e assicurasi che vada estendendosi nel bacino della Loira.

Alessandria 12. La Russia accettò la riforma giudiziaria secondo la proposta della Commissione internazionale. Tuttavia riguardo alla materia criminale ne aggiornò la formale accettazione, finché venga presentato il codice di procedura, che sarà terminato tra 15 giorni.

Bukarest, 12. Fu comunicato alla Camera un messaggio che annuncia che la dimissione del ministro venne accettata. La sessione è prorogata ancora di otto giorni in causa della formazione del nuovo gabinetto.

Venice, 12. Cambio Londra 123.60.

Madrid, 12. In conformità alle conclusioni del pubblico ministero, Montpensier fu condannato ad un mese di allontanamento da Madrid e a 30 mila franchi d'indennizzo.

Liverpool, 12. Il vapore Brasiliano *Tighe Basha* ricò la notizia che la guerra al Paraguay è terminata. Lopez fu ucciso.

Venice, 12. La *Gazzetta di Vienna* pubblica due lettere autografe dell'imperatore agli austriaci ministri colle quali le loro dimissioni sono accettate. Pubblica pure altre lettere imperiali colle quali il co. Potoki viene nominato presidente al Consiglio col'interim del ministro dell'agricoltura; Taaffe a ministro dell'Interno coll'interim del ministro della difesa nazionale; Tschabouschow alla giustizia col'interim del culto; Distler coll'interim della finanza; Deperis coll'interim del commercio.

Notizie di Borsa

PARIGI	11	12 aprile
Rendita francese 3 010	73.47	73.70
» italiana 5 010	55.30	55.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete		
Obbligazioni	442.—	445.—
Ferrovie Romane	245.75	243.50
Obbligazioni	49.50	49.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	427.25	427.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	151.25	151.—
Cambio sull'Italia	169.50	170.—
Credito mobiliare francese	3.18	3.18
Obbl. della Regia dei tabacchi	265.—	270.—
Azioni	452.—	452.—
	667.—	667.—
LONDRA		
Consolidati inglesi	93.78	94.18
FIRENZE , 12 aprile		
Rend. lett.	57.22	rest. naz. 83.90 a 83.80
den.	52.20	fine —
Oro lett.	20.62	z. Tab. 682 —
den.	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25.86	d' Italia 2330 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.
Franc. lett. (a vista) 103.20	—	Obbligazioni 333.—
den.	—	Baoni 175.—
Obbl. Tabacchi 469.—	—	Obl. ecclesiastiche 77.45
TRIESTE , 12 aprile.		
Corso degli effetti e dei Cambi.		
3 mesi		
	di lire	Val. austriaca
Amburgo	100 B. M.	3 91.— 91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4 103.— 103.50
Avversa	100 franchi</td	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 629 2

AVVISO

Si fa noto che il Notaro di questa provincia D. Raimondo Jurizza con Reale Decreto 31 gennaio p. p. n. 415 ha ottenuto il tramutamento della residenza di Ampezzo a quella di Moggio, per cui ha portata la di lui cauzione notarile dalle it. l. 1600 alle it. l. 1700 inerente a quest'ultima, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbente relativo venne installato nella nuova assegnata residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 8 aprile 1870.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
P. P. Zamboni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 676 4

EDITTO

In seguito alla requisitoria 4. corr. n. 696 del R. Tribunale Provinciale in Udine, la R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che nel locale di propria residenza e sotto la sorveglianza di apposita Commissione giudiziaria, nei giorni 2 e 28 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. saranno tenuti due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti di appartenenza della missa obertura di Angelo Toluso Comel di Tesis, e ciò alle seguenti

Condizioni

4. I beni saranno venduti in sette separati lotti, come sono sotto descritti.

2. Nel primo e secondo esperimento seguirà la delibera soltanto a prezzo uguale o superiore alla stima.

3. Ogni aspirante meno i creditori iscritti, che si facesse obblatore, dovrà esaltare l'offerta con deposito equivalente al decimo del prezzo di stima, da erogarsi in conto del prezzo di delibera, e da essere in caso diverso restituito.

4. Entro quattordici giorni della delibera, dovrà il deliberatario far constare al R. Tribunale di Udine mediante produzione del relativo consesso di aver verificato ai riguardi della massa il residuo importo del prezzo di delibera, giusta la vigente legge presso la cassa dei depositi e prestiti, e ciò sotto committitaria del reincanto a tutte di lui spese e danni.

5. I versamenti per l'offerta e la delibera dovranno essere fatti in valuta legale.

6. Verificato il pagamento del prezzo e comprovato pure il pagamento della tassa di trasferimento, verrà aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno la carico del deliberatario tutti i pesi ordinari e straordinari pubblici e privati in quanto sono inerenti agli stabili.

8. Li beni si vendono nello stato in cui si trovano e come furono descritti nel giudiziario inventario 22 agosto 1868 n. 3926.

Descrizione degli immobili da subastarsi:

Lotto I. Terreno arat. arb. viti in map. di Vivaro (Distretto di Maniago) al n. 3233 di pert. 2,77 colla rend. di l. 7,23 stimato it. l. 252,20

Lotto II. Terreno arat. ora prativo nella map. suddetta al n. 2826 di pert. 4,15 colla rend. di l. 6,44 stimato 207,50

Lotto III. Terreno arat. nella stessa map. al n. 2870 di pert. 5,80 colla rend. di l. 7,60 308,50

Lotto IV. Terreno arat. ora pascolo nella map. stessa al n. 4125 di pert. 5,16 colla rend. di l. 3,61 stimato 82,56

Lotto V. Terreno arat. nella map. stessa al n. 4475 di pert. 2,11 colla rend. di l. 3,63 112,67

Lotto VI. Terreno arat. nella map. medesima al n. 2827 di pert. 2,30 colla rend. di l. 4,64 105,35

Lotto VII. Terreno pascolivo detto Magredis nella stessa map. al n. 5283 di pert. 4,00 colla rend. di l. 0,56 stimato 104,00

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti in questo Capo luogo e nel Comune di Vivaro, ed

inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura dell' Amministratore del concorso.

Dalla R. Pretura
Maniago, 8 febbraio 1870.

Il R. Pretore
BACCO
Mazzoli Canc.

N. 2518 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. G. Batta Strada Amministratore nel concorso Antonio Simonetti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 2 e 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. l'asta dei seguenti stabili di ragione della massa suddetta alle condizioni in calce tracciate.

Stabili da subastarsi

1. Casa Borgo Venzia al n. 628 nero in map. al n. 1418 porzione a mezzodi sulla superficie di pert. 0,08 rend. l. 125,46 stimata it. l. 4300.

2. Due case d' affitto con piccola corte in Calle del Freddo al n. 563 nero in map. al n. 1515 casa al piano terra parte del 1° piano e 2° piano di pert. 0,14 rend. l. 38,49 stimata it. l. 2900.

Condizioni d' asta

1. Le realtà da vendersi in due lotti; ai due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell' offerta ogni obblatore dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di caduto lotto, ed il deliberatario entro otto giorni contorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà pagare l'intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realtà subastate verranno tosto nei sensi del § 438 giud. reg. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alienano nello stato e grado quale apparece dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massia creditrice.

Locchè si pubblicherà come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 29 marzo 1870.

Il R. Ruggente

CARBARO

G. Vidoni.

N. 2959 2

EDITTO

Si rende noto ad Elisabetta Gaspari fu Gasparo che da questo Civico Ospitale rappresentato dall'avv. D. R. Giuseppe Pollicetti venne presentata in di lui confronto e di altri consorti una petizione in data 2 novembre 1869 n. 12832 per pagamento d' aquuo canone, che risultando essa Elisabetta Gaspari fu Gasparo assente e d' ignota dimora le venne deputato in curatore questo avv. D. R. Angelo Talotti, al quale potrà rivolgersi per ogni opportuno mezzo di difesa; con avvertenza che sulla di petizione pendeva comparsa a quest' aula verbale per il giorno 3 maggio p. v.

Locchè si affigga all' albo pretoreo, e si pubblicherà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 15 marzo 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

N. 2469 2

EDITTO

Sopra petizione 21 febbraio p. p. n. 1652 della Ditta Mercantile Nipoti di S. A. Bevilacqua di Verona in base a lettera di cambio datata Verona 26 agosto 1869 il R. Tribunale Provinciale di Udine emise precezzo di pagamento entro giorni tre sotto committitaria dell'esecuzione cambia di it. l. 496,05 ed accessori in confronto di Giovanni Bristotti di Silvello di S. Cassiano. Datosi ora per assente di ignota dimora il Br.

stotti con decreto odierno a questo n. venne ordinata l' intimazione di tale precezzo all' avv. di questo foro D. R. Giacomo Levi che si depurò in curatore dell' assente. Incomberà pertanto al Bristotti, di far pervenire al nominato curatore le credute istruzioni, oppure di eleggere e far conoscere in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti, dovrando esso in caso diverso incolpare se medesimo delle conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel *Giornale di Udine* e lo si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 25 marzo 1870.

Il R. Ruggente
CARBARO
G. Vidoni.

N. 2401 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nelle istanze di Francesco Ley di Postonico in confronto di Claudio Rovai di Pojocico e dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, avranno luogo nella sala d' udienze, nei giorni 29 aprile, 14 e 21 maggio delle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili sotto descritti alle segmenti

Condizioni:

1. L' asta si farà in due lotti per le tre seste parti che risultano. L' escauta, essendo i fondi in comune tra Claudio Rovai q.m. Claudio, eredi f. D. R. Francesco Rovai q.m. Claudio e Z. f. Amalia q.m. Adria. Al primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo incanto poi anche a prezzo inferiore alla stima, sempreché basti a coprire i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni obblatore dovrà preavvenire depositare il dieci per cento sul valore di stima, il quale deposito verrà restituito se l' aspirante non riesca deliberatario, e trattenuto in isconto prezzo, riaccedendo.

3. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà essere soddisfatto con valuta metallica, oppure con B. g. di Banca al corso del testimo di Venezia del giorno antecedente e al versamento.

4. Il deliberatario otterrà il possesso delle realtà immediatamente dopo la delibera, l' aggiudicazione poi in proprietà solo quando avrà esaurite le condizioni tutte d' asta.

5. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario in isconto prezzo, pagare all' avv. della parte esecutante D. R. Petrone di San Vito le spese occorse per render libero il fondo, ed il residuo prezzo dovrà essere depositato giudizialmente, versandolo entro quattordici giorni dalla delibera stessa presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

6. Gli immobili vengono subastati nello stato e grado in cui si trovano con tutti i pesi inerenti, senza che la parte esecutante assuma responsabilità di sorti.

7. Ogni mancanza anche parziale del deliberatario alle su' espresse condizioni darà diritto a ciascun interlocutori di procedere con semplice istanza al reincontro degli stabili a tutto rischio e spesa del deliberatario preleto.

Descrizione delle realtà da subastarsi delle quali si vendono le tre seste parti spettanti sulle stesse al di fuori di

Claudio Rovai q.m. Claudio.

Lotto I. Numeri di mappa 473, 518, 468, 479, 480, 488, 593, 440, 381, 391, 392, 7 complessive pert. 103,83 rend. 263,77 valore di stima l. 6289,65.

Lotto II. Numeri di mappa 472, 473, 502, 8, 470 di complessive pert. 27,23 rend. l. 112,76 del valore di stima l. 4428,65.

Totale prezzo di stima di it. l. 10718,30 e quindi il prezzo di stima delle tre seste parti che vengono vendute, e di it. l. 5359,15.

Locchè si affigga all' albo pretoreo, nel Comune di Zoppola e per tre volte si pubblicherà nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 28 febbraio 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI
De Santi Canc.

N. 2580 1

EDITTO

Si notifica a Giovanni Candotti su Candido di Ampezzo assente d' ignota dimora che Antonio su Giacomo Salom di Ampezzo coll' avv. D. R. Gio. Battista Spangaro produsse al suo confronto l' ordinata petizione pari numero per pagamento di l. 673,32 in causa debiti per lui assunti e pagati, e con subattergivo decreto di pari data e numero venne fatta intima all' avv. D. R. Gio. Battista Seccardi deputatogli in curatore ad actum fissando pel contraddiritorio quest' aula verbale del giorno 12 maggio v. ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 giudiziario regolamento.

Incomberà pertanto ad esso Giovanni Candotti di far giungere in tempo utile al suddetto curatore le opportune istruzioni, ovvero di nominare e indicare a questa Pretura altro procuratore qualora non credesse meglio di comparire in per-

sona, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà all' albo pretoreo ed in Ampezzo e s' insi riscia per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 15 marzo 1870.

Il R. Pretore

Rossi

Presso il sottoscritto trovarsi una rimanenza di CARTONI originari Giapponesi verdi annuali di qualità perfettissima a prezzo il più conveniente.

ANTONIO DE MARCO

Contrada del Sale N. 664.

5

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

E. PARRAVICINO E COMP.

MILANO VIA RASTRELLI N. 12

Importazione Seme Bachi per l' allevamento 1871 DELLE ISOLE DI SARDEGNA E CORSICA A BOZZOLO GIALLO E BIANCO.

Presso la S. de dena S. età ed lucaricati delle altre Province sono visibili il Programma e Campioni bazzoli.

Il prezzo non supererà mai le L. 12 per Cartone.

Si raccomanda la sottoscrizione anche a titolo di solo esperimento.

Per UDINE le sottoscrizioni sono aperte presso la Ditta R. MAZZAROLI e Comp. Speditori in Via Cavour (Borgo S. Tommaso).

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la debole forma igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI